

Roma, 25 novembre 2022

Carissime e Carissimi,

oggi, in tutto il mondo si celebra la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, un appuntamento che ci rammenta ogni anno quanto ancora sia lontano e difficile da raggiungere il traguardo per il riconoscimento della pari dignità e dei diritti del genere femminile.

L'uso della violenza fisica e psicologica nei confronti della donna è oggi **una delle più estese violazioni dei diritti umani**, seppure con caratteristiche variabili di Paese in Paese e all'interno della società.

Secondo una indagine condotta dall'Agenzia dell'UE FRA nel 2014, si stima che in UE **una donna su tre abbia subito violenza** almeno una volta nella vita, il più delle volte perpetrate dal partner o da persone appartenenti al nucleo familiare.

La pandemia e il lockdown, con la convivenza forzata tra le mura di casa, ha aggravato tale situazione: i numeri delle denunce di violenza tra le mura domestiche, fino ad arrivare all'estremo dei femminicidi, sono drammatici. Secondo un report del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ad oggi sono stati registrati 261 omicidi, con 96 vittime donne, di cui 84 uccise in ambito familiare o affettivo.

Secondo un rapporto dell'OMS condotto nel 2018, la violenza contro le donne rappresenta "un problema di salute di proporzioni globali enormi". Essa infatti **produce effetti negativi sia a breve che a lungo termine** non solo nei confronti della vittima che subisce direttamente le violenze ma **anche nei confronti di chi, come bambini, assistono alla violenza all'interno del nucleo familiare**.

Nel mese di Febbraio 2022 nell'ambito delle iniziative finanziate dal Ministero della Salute – CCM 2021, è stato lanciato il Progetto IPAZIA CCM 2021 "Strategie di prevenzione della violenza sulle donne e sui minori", con l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza e supporto a donne e minori vittime di violenza, in particolare dopo il periodo pandemico.

L'8 marzo 2022 è stata emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio d'Europa una importante direttiva il cui fine è quello di **creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia**. Attraverso adeguati interventi normativi, gli Stati Membri dovranno rendere penalmente perseguibili determinate forme di violenza che attualmente non sono sufficientemente contrastate dalle legislazioni nazionali come lo stupro per assenza di consenso, le mutilazioni genitali femminili, la condivisione non consensuale di immagini intime, lo stalking online, le molestie online e l'incitamento alla violenza o all'odio online.

Segnaliamo, in particolare, per il 2022, il tema delle mutilazioni genitali femminili ritenuto di necessario approfondimento da parte della Commissione d'inchiesta del Senato che ha analizzato e valutato la congruità del sistema legislativo vigente che evidenzia una scarsa perseguibilità sul piano penale di queste condotte.

Il 24 ottobre 2022 è entrata in vigore la **Convenzione n. 190 dell'OIL** (Organizzazione internazionale del Lavoro), fortemente sostenuta dalla **CISL**, che promuove l'**eliminazione della violenza di genere dai contesti lavorativi** attraverso protezione e prevenzione, meccanismi di ricorso e di risarcimento, formazione e sensibilizzazione.

In tale contesto **la CISL ha attivato**, su tutto il territorio nazionale, gli **Sportelli anti molestie** per fornire un orientamento, anche con consulenza legale, a chi subisce discriminazioni o violenze (fisiche e psichiche) nell'ambiente lavorativo, familiare e sociale in cui vive, alle vittime di tratta, di sfruttamento e la rete degli **Sportelli Lavoro**. Entrambi i servizi registrano numeri importanti di donne che si rivolgono al sindacato per avere un supporto, per capire se può esserci e in che modo una via di uscita per riacquistare la propria dignità e riprendersi la propria vita. A tal proposito un primo strumento utile verso l'autonomia delle vittime di violenza, verso un processo di cambiamento, continua ad essere, come dimostrano i numeri delle richieste, il **Fondo per il reddito di libertà**, istituito con dl 19 maggio 2020 n. 34.

L'indipendenza economica dà dignità alla persona. Ed è proprio il **lavoro**, lo strumento fondamentale per aiutare la donna ad uscire dalla violenza ed acquistare stima e autostima. Per fare tutto ciò occorre però un **cambiamento culturale** importante che porti al **rispetto della donna, della sua dignità, del suo valore di persona nella collettività**.

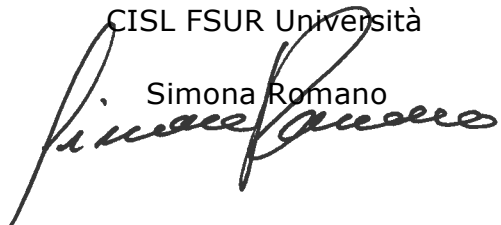
Ancora oggi abbiamo molti problemi da risolvere, ostacoli di ordine economico e sociale che limitano fortemente la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le relegano in posizione di svantaggio e di discriminazione sui luoghi di lavoro.

La **Federazione Cisl Università** continuerà ad **impegnarsi per garantire la parità di genere** in ogni ambiente lavorativo e per sostenere un cambiamento culturale ormai non più rinviabile.

LA SEGRETARIA NAZIONALE

CISL FSUR Università

Simona Romano



LA RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO

NAZIONALE DONNE CISL FSUR Università

Roberta De Falchi

